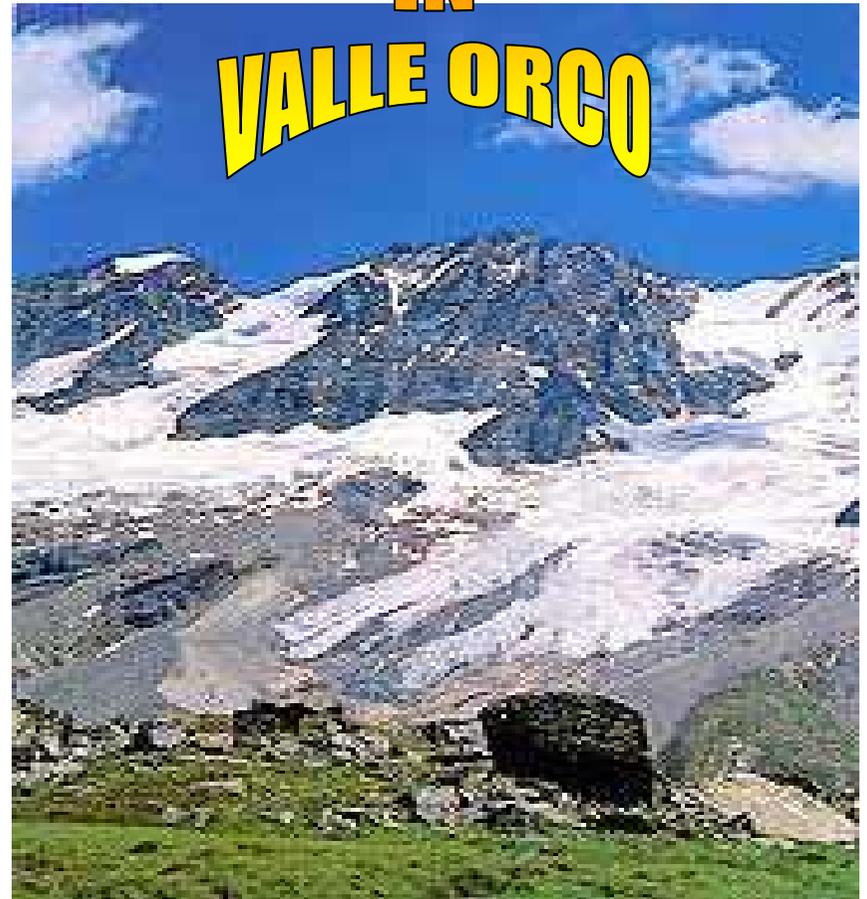


Via del Pesce d'Aprile (TORRE DI AJMONIN)



ARRAMPICATE

IN VALLE ORCO



UFFICIO TURISTICO LOCANA

Tel. 0124/839034

NUMERO VERDE 800.66.66.11

VALLE DELL'ORCO, TORRE DI AJMONIN

Via del Pesce d'Aprile

(arrampicata classica)

Bella struttura rocciosa posta proprio sopra l'abitato di Noasca. La Via del Pesce d'Aprile è un itinerario storico e di grande bellezza, il primo aperto sulla Torre. Nel gran diedro della parte centrale della via Mike Kosterlitz utilizzò per la prima volta i nut per l'assicurazione, attrezzi mai visti in precedenza. Molti passaggi sono davvero belli, numerosi i tratti in opposizione e davvero carina la fessura finale lasciata da proteggere.

Accesso: Risalire la Valle dell'Orco fino a parcheggiare nella piazza di Noasca. Da qui seguire le indicazioni per la cascata. Poco dopo l'inizio del sentiero parte sulla destra una traccia che in venti minuti porta all'estrema sinistra della struttura. Spit visibile.

Prima salita: M. Kosterlitz, G.P. Motti, U. Manera, G. Morello, R. Bianco

Sviluppo: 170 m (6 tiri)

Difficoltà: 5c max

Attrezzatura: la via presenta uno o due spit per tiro. Le soste sono tutte spittate. Portare friend fino al 3 per il diedro iniziale e per la fessurina d'uscita e nut medi.

Discesa: in doppia lungo la via (corde da 50)

Quota: 1000 circa

Roccia: gneiss granitico

Esposizione: sud

VALLE DELL'ORCO, PUNTA BASEI 3338 M

Via normale

(alpinismo)

Classicissima dello scialpinismo, è anche molto frequentata d'estate per la sua facilità d'accesso e per il divertente itinerario che percorre un ghiacciaio ormai ridottissimo. Per raggiungere la cima bisogna affrontare un muretto con qualche passo di III attrezzato con spit.

Accesso: Risalire la Valle dell'Orco fino al Colle del Nivolet da cui si scende al rifugio Savoia dove si parcheggia.

Dislivello: 800 m

Difficoltà: F

Tempo di salita: 3 ore

Materiale: corda, piccozza, ramponi

Punti d'appoggio: rifugio Savoia

VALLE DELL'ORCO, SERGENT

Via Locatelli

(arrampicata classica)

Il Sergent, insieme al vicino Caporal, rappresenta una delle pareti più famose e ricche di storia del Piemonte, dove hanno operato i migliori alpinisti e arrampicatori torinesi degli ultimi trent'anni, da Gian Carlo Grassi a Maurizio Oviglia, da Danilo Galante a Daniele Caneparo. La via Locatelli rappresenta una delle possibilità più facili del settore destro della parete, aperta con qualche passo di artificiale oggi si percorre totalmente in libera. Il primo tiro è a mio parere il più continuo, con passaggi non immediati. Segue una bella fessura non difficile e, al di sopra della cengia mediana, una caratteristica rampa ascendente coperta che culmina nel famigerato buco, un'apertura di poche decine di centimetri nella quale i più spessi potrebbero avere difficoltà a passare.

Accesso: Risalire la Valle dell'Orco ed imboccare la galleria che precede Ceresole. Appena questa termina tornare indietro lungo la vecchia statale e parcheggiare poco oltre il celebre masso della fessura Kosterlitz. Salire per tracce alla parete (ometti). Traversare a destra fino a superare un masso percorso da una fessura obliqua a sinistra (Mary Poppins), risalire leggermente ed attaccare in corrispondenza di un evidente diedro subito a destra di un fessurino con qualche cordone e una vecchia sosta con catena arrugginita

Prima salita: F. Locatelli, V. Duregon

Sviluppo: 200 m (6 tiri)

Difficoltà: 5c/6a max, 4c obbl.

Attrezzatura: sulla via sono presenti un chiodo sul primo tiro e due fix sul vecchio muro di A1. Soste tutte a spit e catene nuove. Portare una serie di nut e una di friend.

Discesa: dalla sosta all'uscita del buco si traversa a destra, si scende di un paio di metri e si raggiunge una catena. Da qui con 50 metri di doppia si arriva alla cengia erbosa di metà via da cui si riprendono le catene di salita

Quota: 1500 circa

Roccia: gneiss granitico

Esposizione: sud

VALLE DELL'ORCO, TORRE DI AJMONIN

Via dello Spigolo

(arrampicata classica)

Bella via classica, chiodata in modo tradizionale ma da integrare. Utile un friend grosso se ci si vuole proteggere nella fessura sopra lanicchia.

Accesso: Risalire la Valle dell'Orco fino a parcheggiare nella piazza di Noasca. Da qui seguire le indicazioni per la cascata. Poco dopo l'inizio del sentiero parte sulla destra una traccia che in venti minuti porta all'estrema sinistra della struttura. Spit visibile.

Prima salita: A. Re, A. Bonino

Sviluppo: 170 m (5 tiri)

Difficoltà: 5c max, 5c obbl.

Attrezzatura: Una serie di nut e una di friend, soste a fix e catene ottime.

Discesa: in doppia lungo la via (corde da 50)

Quota: 1000 circa

Roccia: gneiss granitico

Esposizione: sud

VALLE DELL'ORCO, TORRE DI AJMONIN

Via del Diedro

(arrampicata classica)

Dopo il Pesce d'Aprile e la Via dello Spigolo il periodo "classico" della Torre di Ajmonin finì con questa bella via, che risolve il supermanto del grande diedro lungo 80 metri posto nella parte centrale della parete. Delle tre questa via risulta essere la più impegnativa, anche dal punto di vista psicologico visto che gli spit presenti sulla via non si trovano sui passi chiave. Arrampicata tipica del granito, continuamente in spaccata, dulfer e incastro. Al termine del diedro si sale un diedrino fessurato obliquo verso destra (passo chiave di 6a) oltre il quale le difficoltà calano sensibilmente fino in cima alla Torre.

Accesso: Risalire la Valle dell'Orco fino a parcheggiare nella piazza di Noasca. Da qui seguire le indicazioni per la cascata. Poco dopo l'inizio del sentiero parte sulla destra una traccia che in venti minuti porta all'estrema sinistra della struttura. Scendere per tracce nel bosco fino alla base del grande diedro centrale.

Prima salita: R. Bonis, M. Pozzi

Sviluppo: 170 m (5 tiri)

Difficoltà: 6a max

Attrezzatura: in posto due fix sul secondo tiro e uno sul terzo. Soste tutte a spit. Portare una serie di nut e una di friend

Discesa: in doppia lungo la via (corde da 50)

Quota: 1000 circa

Roccia: gneiss granitico

Esposizione: sud

VALLE DELL'ORCO, PIRAMIDE

Fessura per P.A.

(arrampicata classica)

La Piramide è una delle prime strutture che fanno parte del complesso delle pareti di Balma Fiorant, un tempo nota come uno dei "satelliti" del Caporal. La Fessura per P.A. è una via storica, molto facile, che segue la larga fessura che solca centralmente la struttura. Arrampicata davvero semplice, ideale per prendere confidenza con la posa delle protezioni e per percorrere un itinerario storico che Gian Piero Motti aprì slegato.

Accesso: Risalire la Valle dell'Orco fino alla galleria che porta a Ceresole. Non imboccarla ma seguire le indicazioni per Pianchette e percorrere la vecchia statale. Parcheggiare poco prima del grande masso sotto cui passa la strada e salire in breve alla base della Piramide dove inizia l'evidente fessura.

Prima salita: G.P. Motti, slegato

Sviluppo: 100 m (3 tiri)

Difficoltà: 4c max

Attrezzatura: Soste a fix e catene. Portare qualche friend. Sulla via non c'è nulla

Discesa: in doppia lungo la via

Quota: 1200 circa

Roccia: gneiss granitico

Esposizione: sud